

Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla «Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1655/2000 riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE)»

(COM(2003) 667 def. — 2003/0260 (COD))

(2004/C 80/16)

Il Consiglio, in data 19 novembre 2003, ha deciso, conformemente al disposto dell'art. 175, paragrafo 1, del Trattato che istituisce la Comunità europea, di consultare il Comitato economico e sociale europeo in merito alla proposta di cui sopra.

L'Ufficio di presidenza del Comitato, in data 28 ottobre 2003, ha incaricato la sezione specializzata Agricoltura, sviluppo rurale, ambiente di preparare i lavori in materia.

Considerata l'urgenza, il Comitato economico e sociale europeo, in data 10 dicembre 2003, nel corso della 404^a sessione plenaria, ha deciso di designare RIBBE relatore generale e ha adottato il seguente parere con 82 voti favorevoli e 1 astensione.

1. Introduzione

1.1. Nel maggio 1992 il regolamento (CEE) n. 1973/92 ha istituito il cosiddetto strumento finanziario per l'ambiente (LIFE), con l'obiettivo di contribuire all'attuazione e allo sviluppo della politica sull'ambiente e della normativa ambientale della Comunità.

1.2. LIFE I, durato dal 1992 al 1995, disponeva di un bilancio di 400 milioni di euro (100 milioni all'anno). Dato il suo successo, il regolamento (CE) n. 1404/96 ne avviò una seconda fase (LIFE II), durata dal 1996 al 1999 e con una dotazione complessiva di 450 milioni di euro (112,5 milioni all'anno). Attualmente è in vigore LIFE III, la cui durata è stata fissata dal regolamento (CE) n. 1655/2000 dal 2000 al 2004, periodo per il quale sono stati stanziati 640 milioni di euro (128 milioni all'anno).

1.3. Dato che l'attuale regolamento è stato adottato solo nel maggio 2000, LIFE III ha avuto inizio con oltre sei mesi di ritardo. Una delle conseguenze di questa deplorabile perdita di tempo è stata che la valutazione intermedia⁽¹⁾ ha potuto prendere in considerazione azioni ultimate solo in parte.

1.4. Con l'attuale progetto di regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 1655/2000 la Commissione propone ora:

- di prorogare la durata di LIFE III fino al 31 dicembre 2006, stanziando per il biennio 2005/2006 un importo complessivo di 317,2 milioni di euro (158,6 milioni all'anno),

- di allineare il regolamento alle disposizioni del nuovo regolamento finanziario,

- di riesaminare le linee guida che definiscono i settori prioritari di LIFE-Ambiente al fine di rafforzare il legame con il Sesto programma d'azione per l'ambiente,

- evidenziare con maggiore chiarezza la complementarità di LIFE con i programmi di ricerca e di sviluppo rurale e con i fondi strutturali,

- di aumentare dal 5 % al 6 % il bilancio destinato alle misure di accompagnamento.

2. Osservazioni generali

2.1. Nel parere su LIFE III⁽²⁾ il Comitato ha già sottolineato l'importanza di questo strumento per la politica ambientale della Comunità. Tanto la recente relazione intermedia quanto la relazione speciale della Corte dei conti europea⁽³⁾ rafforzano in sostanza la posizione del Comitato.

2.2. Il Comitato sottolinea che parte delle carenze stigmatizzate dalla Corte dei conti nell'ambito della gestione delle risorse comunitarie sono da ascrivere non già a LIFE in sé, bensì ai meccanismi generali di finanziamento dell'UE. Fintanto che la DG Ambiente non sarà informata su quali progetti concreti al livello degli Stati membri — ad esempio nel quadro dei programmi operativi dei fondi strutturali — vengono cofinanziati attraverso risorse comunitarie, non si potrà mai escludere del tutto l'eventualità di un parziale doppio finanziamento.

(1) COM(2003) 668 def. del 5.11.2003. Pur non essendo stato consultato dalla Commissione su questo documento, il Comitato l'ha sottoposto a un'attenta verifica, includendo i risultati nelle proprie considerazioni.

(2) GU C 209 del 22.7.1999, pagg. 14-19.

(3) Relazione speciale n. 11/ 2003 relativa allo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE).

2.3. In futuro, la politica ambientale dell'UE dovrà far fronte ad alcune sfide importanti:

- l'importanza sempre maggiore assunta dallo sviluppo sostenibile anche in relazione al processo di Lisbona,
- i nuovi e molteplici compiti che l'adesione di dieci ulteriori paesi comporterà per l'UE, per i nuovi e per i vecchi Stati membri,
- il fatto che il rispetto di impegni internazionali come il Protocollo di Kyoto richiederà progressi innovativi, ai quali LIFE — spesso di concerto con imprese e organizzazioni della società civile — ha già apportato un contributo molto positivo.

2.4. Per poter affrontare queste sfide è importante che l'UE continui a disporre di uno strumento di finanziamento ambientale proprio, pur se relativamente modesto, per portare avanti lo sviluppo e l'attuazione delle proprie politiche ambientali.

2.5. Bisogna quindi fare il possibile per evitare di ritardare la proroga di LIFE, una volta che sarà scaduto l'attuale periodo (fine 2004). A giudizio del Comitato, infatti, i ritardi verificatisi nel 2000 non devono ripetersi.

2.6. Ciò non toglie che le prossime elezioni del Parlamento europeo e il rinnovo della Commissione alla fine del 2004 potrebbero causare dei ritardi nella messa a punto di LIFE IV l'anno prossimo. Allo stesso tempo, le esperienze maturate con LIFE III sono ancora troppo poche perché se ne possa tenere conto in una revisione mirata del programma. Dato che nel 2006 per la Comunità avrà inizio un nuovo periodo finanziario, il Comitato ritiene legittima la proposta della Commissione di prorogare la durata di LIFE III fino al 31 dicembre 2006: in questo modo si garantirà la continuità e si potrà utilizzare il 2005 per riesaminare l'impostazione di LIFE IV.

2.7. Il Comitato osserva che al momento LIFE svolge una serie di funzioni molto diversificate e in futuro è destinato a

svolgerne di nuove. Ciò è un chiaro segno che la politica comunitaria in materia di ambiente presenta ancora numerose carenze, carenze che l'UE, attraverso LIFE, può aiutare a colmare. Ad ogni modo, il Comitato considera indispensabile concentrare le funzioni di LIFE, data la sua esigua dotazione finanziaria.

2.8. Al momento di rivedere i contenuti di LIFE, bisognerebbe anche riflettere sulla durata dei futuri periodi di validità. LIFE I e II sono durati quattro anni, mentre LIFE III — avviato con ritardo — è rimasto in vigore cinque anni. Il Comitato ritiene opportuno allineare la durata di LIFE a quella dei programmi di azione ambientale volti a promuovere il contributo dell'ambiente allo sviluppo sostenibile.

2.9. Il Comitato è disposto a condividere con la Commissione le proprie riflessioni sulla configurazione futura di LIFE. Reputa infatti che un intensivo processo di consultazione con la società civile sulla messa a punto di LIFE IV sarebbe quanto mai utile per accrescere ulteriormente l'efficienza di questo valido e benefico programma per l'avvenire.

3. Osservazioni particolari

3.1. Il Comitato accoglie con favore e sostiene la proposta di regolamento. A suo giudizio, un ulteriore ritardo di LIFE o addirittura il suo abbandono sarebbe un segnale esiziale per il futuro della politica ambientale.

3.2. Il Comitato plaude in particolar modo all'aumento dal 5 al 6 % del bilancio destinato alle misure di accompagnamento. Se finora LIFE ha mostrato delle carenze, esse sono da ravvisarsi senz'altro anche nell'incapacità di pubblicizzare i successi ottenuti. In questo senso, il previsto aumento del bilancio potrebbe essere una mossa positiva.

3.3. Tenuto conto dei nuovi compiti che l'ampliamento imporrà a LIFE, il Comitato reputa alquanto modesto il bilancio di 317,2 milioni di euro. Gli organi comunitari responsabili del bilancio dovrebbero pronunciarsi quanto prima, e con chiarezza, sull'entità delle risorse di cui LIFE può disporre.

Bruxelles, 10 dicembre 2003.

Il Presidente

del Comitato economico e sociale europeo

Roger BRIESCH